

A mia madre
Rosaria Piantedosi

CLAUDIO D'ANTONIO

**LE FAMIGLIE PIANTEDOSI
A PIETRASTORNINA**
(secoli XVIII-XIX)



COLLANA

DOCUMENTI E CATASTI

- 3 -

Foto di **Giulio Martino**
(www.giuliomartino.it)

Revisione del testo a cura di

Lorena Caccamo

Facebook: LoreCa Servizi Editoriali

email: loreservizieditoriali@gmail.com

© 2023 Il Terebinto Edizioni
Sede legale: via degli Imbimbo 8/E
Sede operativa: via Luigi Amabile 42
83100 Avellino
tel. 340/6862179
e-mail: info@ilterebintoedizioni.it
www.ilterebintoedizioni.it

INDICE

PREFAZIONE.....	7
NOTA INTRODUTTIVA DELL' AUTORE.....	9
CAPITOLO I. <i>Le fonti documentarie</i>	13
CAPITOLO II. <i>I gruppi familiari</i>	21
APPENDICE I. <i>I Piantedosi del XVIII secolo</i>	63
APPENDICE II. <i>Tutti i Piantedosi</i>	69
LE IMMAGINI.....	97
IPOTESI DI APPROFONDIMENTO.....	105
RINGRAZIAMENTI.....	107

ABBREVIAZIONI

B = Libro dei Battezzati

CO = Catasto Onciario

DDD = Direzione Dazi Diretti

FT = Gruppo familiare (*family tree*)

IM. = Immigrati

m. = morti

Mt. = Matrimoni

n. = nati

N. = Notai roganti

N.d.A. = Nota dell'Autore

p. = pubblicazioni di matrimonio

SA (17..) = Stato delle Anime della Arcipretale Chiesa Santa Maria de Iesu

SA(SA) = Stato delle Anime della Arcipetrale Chiesa dei Santi Apostoli Giovanni, Bartolomeo e San Rocco

PREFAZIONE

L'amore per la sua famiglia, Piantedosi, e la sua Terra, Pietrastornina, sono il motivo che anima questo lavoro, frutto di laboriose e appassionate ricerche storiche nei documenti di archivio e dello studio di uno specialistico repertorio bibliografico.

Come lo stesso autore riporta nella prefazione, è dal lontano 1991 che comincia a frequentare l'Archivio di Sato di Avellino e da allora inizia un rapporto di stima reciproca tra lo scrivente, allora Funzionario Archivistico, e il D'Antonio ricercatore. Ci siamo ritrovati all'archivio di Stato di Benevento per continuare le ricerche sugli atti notarili dei notai beneventani. Per delineare con esattezza la genealogia della famiglia Piantedosi e per studiare con attenzione i rapporti parentali, si è reso necessario consultare diverse fonti documentarie. E il presente lavoro prova che Claudio D'Antonio ha saputo mettere a frutto i suggerimenti e i consigli ricevuti per districarsi in questo sconfinato labirinto di carte, con la competenza e la passione dello studioso-ricercatore.

Il nostro autore, ingegnere e cultore di storia patria, con metodo scientifico, ha saputo ricercare e scrutare le diverse fonti archivistiche non sempre di facile lettura e interpretazione. Dalla comparazione delle fonti documentarie analizzate: Archivi parrocchiali, Archivi Notarili, Catasto Onciario, Catasto Napoleonico, Atti di Stato Civile, Archivi Giudiziari, D'Antonio ricostruisce l'evoluzione della famiglia Piantedosi nel contesto economico e sociale di un comune dell'Irpinia: Pietrastornina, colto nel passaggio epocale tra Diciottesimo e Diciannovesimo secolo.

In tale periodo Pietrastornina, comune situato alle falde del Partenio, lungo la strada che congiunge il capoluogo Irpino alla Valle Caudina, fino all'eversione della feudalità è dominato dai Principi Lettieri, che dal 1692 avevano unito al proprio cognome il materno D'Aquino. Ma come si evince dagli atti notarili, il loro potere economico su Pietrastornina continua ad essere eserci-

tato anche dopo l'abolizione della feudalità. Il territorio comunale, fortemente antropizzato, comprende diverse località tra cui: Ciardelli, Due Strade, Furmo, Grastiello, Iardino, Case Mabili, Piantedosi, dove la famiglia Piantedosi è maggiormente radicata.

Con questo studio, D'Antonio analizza l'andamento di dieci gruppi familiari sparsi sull'intero territorio comunale, ne studia con attenzione i rapporti parentali e mette in luce notizie inedite sulla famiglia Piantedosi, ricostruendone le trasformazioni sociali ed economiche, soprattutto attraverso gli atti notarili, fino alla soglia del Ventesimo secolo.

Il ramo della famiglia Piantedosi, dal quale discende il Nostro autore e da cui prende il nome il quartiere dove si è insediata, sa cogliere le opportunità derivanti dalla particolare posizione geografica del sito attraversato anche dalla Strada Irpina Ferdinanda, costruita tra il 1830 e il 1840. Questa mette in comunicazione Avellino con i comuni della Valle Caudina e Montesarchio fino a collegarli con Benevento. Su questa strada i Piantedosi, animati da spirito imprenditoriale, aprono una taverna per offrire ristoro ai viandanti, esercitando la vendita soprattutto di vino e di generi alimentari.

Nei diversi rami dei Piantedosi, di condizioni sociali diverse, risalta una famiglia benestante che dall'inizio del XIX secolo annovera al suo interno un canonico, un sindaco, un medico, un agrimensore, intenta anche a stringere relazioni parentali con le famiglie della borghesia di Pietrastornina.

Questo lavoro è un prezioso contributo per la conoscenza storica di Pietrastornina. Nel suo dipanarsi, mette in risalto il complesso rapporto tra la storia familiare e la più generale storia sociale, attraverso la ricostruzione delle vicissitudini delle famiglie Piantedosi che hanno avuto un ruolo importante nella vita economica e sociale di Pietrastornina tra XVIII e XIX secolo.

Fiorentino Alaia